lettera aperta

Domenica 18 gennaio 2026 - II domenica del Tempo Ordinario anno LIV n. 2835

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

VIVERE CON PASSIONE

I proclami, gli annunci, le dichiarazioni non cambiano l'esistenza perché non costano fatica. Se si vuole una vita appassionata e appassionante serve mettersi in gioco e pagare per le scelte personali



Una persona mi ha fatto vedere il film *Buen Camino* di Zalone. Spassoso nel denunciare alcuni stereotipi attuali. Il film aiuta a riflettere sulla famiglia, sulla ricerca di sé, e invita a considerare la fede come parte del proprio cammino. Si apprezza la sicurezza di Zalone che non teme di essere denigrato per le sue posizioni, neanche dalla critica raffinata. Vi è un ritmo travolgente: ci si sente coinvolti, spinti a sorridere o a riflettere. La condizione dell'Italia moderna è presentata di slancio. Altrove manca questo entusiasmo e a Messa servirebbe maggior profumo di Risurrezione. Il cristianesimo dà l'idea di una fede tiepida, con segni di freddezza anche nell'annuncio del Vangelo. Per l'anno che ci sta davanti potremmo fare il proposito di orientarci alla gioia. D'altra parte il Vangelo stesso si apre con 600 litri di vino, una festa da ubriacarsi. Ai cristiani di Laodicea, Dio rimprovera di non essere né caldi né freddi. Poiché sono tiepidi li vomita dalla bocca (Ap 3,14). La nostra realtà senza passione non serve né agli uomini né a Dio. *don Gianni*

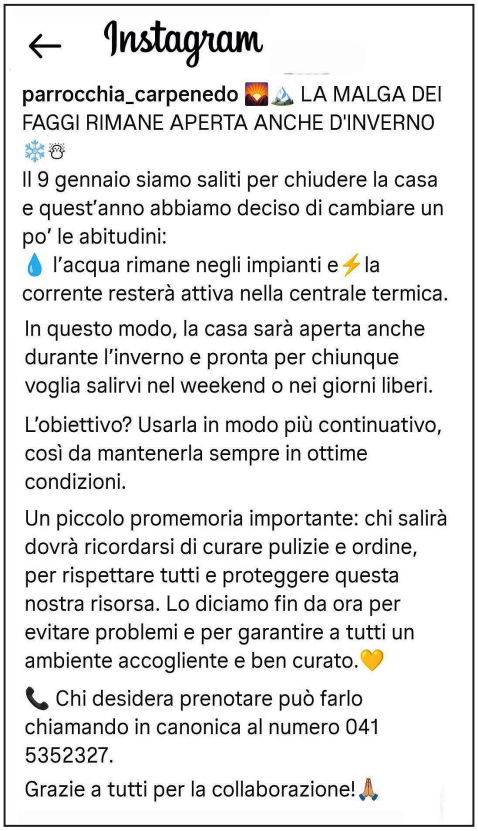
NOTIZIE DALLA PARROCCHIA
in primo piano

● Quasi un sogno
Pare impossibile ma si è concluso il tempo del Natale e abbiamo ripreso le attività ordinarie. Tutto si è compiuto al meglio: la preghiera i campi, le attività in parrocchia e gli innumerevoli appuntamenti di fede… Ora la ripresa è quasi compiuta e possiamo sperare in un mese sereno e fecondo: lo auguro non solo alla parrocchia ma anche al nostro territorio.

● Riunioni genitori
In questa settimana vi sono le riunioni coi genitori di ogni gruppo di catechesi. Qui sotto gli orari. Chiedo ai catechisti di scrivere un foglietto di promemoria ai bambini oltre che un messaggio ai genitori. Mi raccomando: un messaggio soltanto, perché una delle fatiche più pesanti riguarda proprio le continue notifiche sui social.
Ecco dunque gli orari:
genitori **2ª e 3ª elementare**,
mercoledì 21 gennaio 20:45;
genitori **4ª elementare**,
martedì 20 gennaio 18:30;
genitori **5ª elementare**,
lunedì 19 gennaio 18:30;
genitori **1ª media**,
martedì 20 gennaio 20:45;
genitori **2ª media**,
lunedì 19 gennaio 20:45;
genitori **3ª media**,
giovedì 22 gennaio 20:45;
genitori **1ª e 2ª superiore**,
venerdì 23 gennaio 20:45.

APERTA ANCHE D'INVERNO
dritti al centro

Il 9 gennaio siamo saliti per chiudere la Malga dei Faggi. Quest'anno abbiamo cambiato le abitudini, così come è spiegato nel post più sopra. Abbiamo pensato di tenere aperta la Malga sperando che subito qualche gruppo decida di salirvi durante i mesi invernali magari dal giovedì sera alla domenica. In quel caso qui, da Carpenedo, potremmo riscaldare l'ambiente in anticipo di modo che gli ospiti possano trovare camere, bagni e veranda calda. È chiaro che conservare la temperatura, anche un minimo, ha un costo. Si tratta dunque di capire fin d'ora se qualcuno desidera andarci, anche famiglie o persone non più giovani. Vedremo cosa succede e a giugno prenderemo le decisioni per l'anno venturo. Se invece già da adesso nessuno fosse interessato, allora pace, saliremo per togliere l'acqua dagli impianti e riapriremo tutto verso maggio. *d.G.*





PENSIERI DEL PARROCO
...e non solo

● Benedizione degli animali
Non voglio perdere la bella tradizione instaurata da don Mario Ronzini, quella, cioè, della benedizione degli animali. Sapete che il 17 gennaio la Chiesa celebra Sant'Antonio, l'Abate del deserto del II secolo. È un vero gigante della fede, fondatore, tra l'altro, dell'esperienza monastica. La nostra tradizione veneta (e italiana) l'ha sempre riconosciuto anche come protettore degli animali. Per questo motivo sabato 17, alle 15:00, sul piazzale davanti alla chiesa impartiremo la benedizione degli animali. Chiunque fosse interessato ne tenga conto.

● Grazie per la Befana
Devo ancora scrivere il mio grazie vero e sincero per la festa della Befana che è stata fatta in patronato. Sempre più sono le persone, soprattutto bambini e ragazzi, che vi partecipano. Per l'anno prossimo, se Dio vuole, potremo fare dei passi ulteriori. Per ora, invece, non solo diciamo grazie a chi ha partecipato, ma più ancora agli organizzatori che, da prima di Natale, hanno confezionato le calzette e organizzato quanto necessario. Ps: a tutti raccomando sempre, in queste circostanze, di verificare in anticipo che gli impianti



audio, così potenti e raffinati, funzionino a dovere in modo da seguire serenamente i racconti e le spiegazioni.

● **Corso fidanzati**
A metà febbraio inizia il corso fidanzati. Come di consueto si terrà il sabato sera, alle 20:30, per un totale di 7 incontri consecutivi. Al momento le coppie iscritte sono appena 8. Sia chiaro: un numero più che sufficiente e opportuno. Ho l'impressione però che qualcun altro desideri partecipare. Chiedo dunque di aiutarmi a diffondere la notizia perché nessuno giunga all'ultimo istante.

● **Don Mario al Centro Nazaret**
Il giorno dell'Epifania, io e don Vincenzo siamo stati a salutare don Mario che, poco prima, era giunto al centro Nazaret da Pellestrina. Don Mario ci ha accolti in modo a dir poco affettuoso. Per lui e per noi è stato un incontro che ha riempito di passione la giornata. Vive nel reparto Vivaldi, al piano primo, nell'appartamento dal numero civico 114. Una volta entrati al Nazaret, non è affatto difficile trovarlo, anzi. Nella stanza c'è lui soltanto e si può stare in compagnia anche a lungo, più che sereni. Gli orari di visita vanno dalle 10:00 alle 12:00 e dalle 15:00 alle 18:00. Pubblico la foto non certo per mettere in mostra noi tre, ma per invitare chiunque a far visita a questo caro amico che per tanti anni ha condiviso il nostro cammino.

● **Un aiuto per il Centro di Ascolto**
Domenica scorsa, negli avvisi alle Messe, abbiamo chiesto qualche disponibilità per ampliare il lavoro al Centro di Ascolto presso il don Vecchi 9, accanto al Centro di Solidarietà cristiana papa Francesco. Ebbene fin qui si sono rese disponibili 12 persone più qualche altro che ancora deve pensarci. Il risultato è incoraggiante. Se qualcuno, leggendo queste righe, volesse dare il proprio contributo sappia che c'è molto spazio, proprio per tutti.

● **La nuova sala multifunzionale**
Di nuovo e a nome di tutta la comunità del nostro territorio, ringrazio Enel che ha voluto concorrere con un finanziamento generoso, alla sistemazione della sala denominata Multifunzionale. Si trova al secondo piano del patronato, è di circa 50 metri quadri, è completamente libera, pensata per la musica, per il ballo, la musicoterapia, per attività di ogni altro tipo,



con l'uso di suoni o meno. Il pavimento è in "legno", una parete è del tutto libera, un'altra è finestrata e la terza è ricoperta di specchi (a norma), da impiegare appunto per le più varie attività. Sono già molti quelli che ne fanno uso. E tuttavia non sarebbe male che anche altri la tenessero in considerazione. Qui mi rivolgo al territorio intero, perché gli spazi, realiz-





zati col contributo di Enel, non sono ad impiego esclusivo dei battezzati. Se una sera, in 15, si desidera fare un'attività di formazione diversa da quella "frontale" o diversa da tavolini e panche, si sappia che, senza occupare tutto il Lux (con le spese che ne conseguono) è possibile chiedere l'impiego di questa sala. Enel ha aiutato a compiere questo ricco passo: valorizziamo e impieghiamo bene ciò che ci è stato donato. *(Nella foto sopra un momento dell'inaugurazione)*.



● **Grazie dal Gruppo chierichetti**

Con un po' di ritardo, ma con sempre grande gratitudine, vogliamo ringraziare i titolari della IOF Busolin, Eliana e Sergio, che anche in occasione del passato Natale hanno voluto testimoniare la loro vicinanza al nostro Gruppo chierichetti con un piccolo, ma graditissimo dono, accompagnato anche da alcune note dolci. Da sempre il legame tra Eliana, Sergio e i nostri ragazzi e ragazze, è presente oltre che attraverso questi piccoli gesti anche con l'aiuto concreto nell'organizzazione di eventi e incontri. Un grazie di cuore. *G. Bonaldo*

UNA OPPORTUNA INTEGRAZIONE

Nel libro *Cucinate e mangiatene tutti* di cui abbiamo scritto un po' di settimane fa, per un mancato controllo è stata omessa la ricetta della nostra amica Letizia Perelli. Poiché ogni ricetta pubblicata nasce dai ricordi di ciascuno di noi, questo vale anche per la nostra amica e ci sembra giusto, quindi, riportarla almeno in questo nostro settimanale. Si può tagliare la ricetta ed inserirla nel libro per chi ce l'ha già, chi non ce l'ha ancora e volesse acquistarlo, può mandare un Whatsapp a Daniela 3486105494. Il guadagno dalla vendita di questo simpatico "ricettario" del cuore lo consegneremo a don Gianni perché lo usi per l'acquisto di qualcosa di utile in cucina del patronato.

GNOCCHI ALLA ROMANA

Ingredienti per 4 persone: 1 litro di latte; 250 grammi di semolino di grano duro; 2 tuorli d'uovo; sale q.b.; noce moscata a piacere. Per chi volesse si possono aggiungere 80 gr. di parmigiano e 30 gr. di burro.

Procedimento: scaldare il latte in una casseruola capiente fino quasi a bollore, aggiungere a pioggia il semolino, spegnere la fiamma e aggiungere i tuorli, il sale e la noce moscata. Amalgamare energicamente fino a formare una polenta piuttosto consistente. Disporre in due quantità uguali il prodotto su due fogli di carta da forno e formare due rotoli che verranno poi chiusi a caramella. Far riposare almeno 15/20 minuti. Ungere una grande teglia con burro e tagliare a fette i rotoli raffreddati. Disporre le fette di gnocchi sulla teglia ordinatamente e spolverare con parmigiano e fiocchi di burro. Cuocere in forno a 180 gradi per 35/40 minuti. *Per il gruppo che ha curato la pubblicazione, Giovanni Papaccio*

LETTERA
dalla parrocchia

Gli angeli sulla terra

Viviamo un tempo di immense migrazioni. Si svolgono mediante autocarri, barconi, gommoni, ma anche a piedi, attraverso il deserto. È un'umanità che non si arrende, perché mossa potentemente dalle miserevoli condizioni economiche, sociali, dalle guerre, dalle persecuzioni, dalle carestie. Sono uomini e donne con il Cielo nel cuore, come da felice espressione di padre Ronchi, che cammina con loro, unitamente alla speranza di un domani migliore. Ed ora, finalmente, un po' di riposo… Ma, a proposito di riposo, ascoltiamo cosa ci dice Houda Sboui. Sono ammassati da giorni in una piccola stanza, poco cibo e acqua. Ansia, pensieri strani, paura, luci sempre accese, rumori, bambini piangenti, tolgono ogni possibile riposo. Fuori uomini armati spingono, di tanto in tanto, violentemente nella stanza un nuovo arrivato. Hou-



da Sboui ci racconta che una voce squillante informa che la partenza è fissata per quella stessa sera. Ecco, quasi giunti alle frontiere dei paesi nei quali sperano di ricominciare, la macchina organizzativa si mette in moto. Sono i volontari che accarezzano, che salvano vite, che curano, che assistono, che offrono loro cibo e bevande calde. Vengono insegnate loro la lingua del luogo, le leggi, le abitudini, i diritti e i doveri. Houda Sboui afferma che i volontari "sono come angeli sulla terra, invisibili per molti, che danno la vita per salvare una vita". Invisibili la cui opera ha un valore inestimabile. I volontari "sono come angeli sulla terra", però non sono creature soprannaturali, ma donne e uomini dall'animo semplice, ricchi di amore per il prossimo e sono là dove incontrano altre donne e altri uomini di culture diverse e in semplicità dialogano. Ecco un piccolo frammento del tanto bene che c'è nel mondo. *Luciano Smalis*

COMMIATI

Vivono col Signore

Nell'ultima settimana abbiamo affidato alla Misericordia del Signore:



Mercoledì 7 gennaio abbiamo celebrato le esequie di **Giroli Guglielmo**, di anni 96. Tutta la comunità partecipa al lutto che ha colpito la moglie Milena, i figli Andrea, Marina e tutti i familiari.



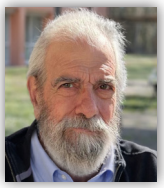
Giovedì 8 gennaio abbiamo celebrato le esequie di **Rorato Gemma**, vedova Vesco, nata a Chiarano nel 1934, residente a Mestre. Esprimiamo il cordoglio ai familiari, in particolare alla figlia Monica e alla nipote Isabella. Ricordiamo con affetto anche i pronipoti Nicola e Angelica.



Venerdì 9 gennaio abbiamo celebrato le esequie di **Badalin Pio**, nato a Quarto D'Altino nel 1934, residente in via Del Rigo. La nostra comunità cristiana si unisce al dolore della moglie Emma, dei figli Stefano, Andrea, dei nipoti Giorgia e Marco.



Sabato 10 gennaio sono state celebrate pure le esequie di **Molin Luigi**, di anni 83, residente in via Cà Rossa. Ci uniamo al dolore della moglie Mariarosa, dei nipoti Silvia, Luca, Giuliano e dei loro familiari.



Sabato 10 gennaio abbiamo celebrato le esequie di **Pizzoli Maurizio**, di anni 75, residente in via Gallina. Partecipiamo al lutto del figlio Enrico con Marika e del nipote Tommaso. Insieme a Maurizio ricordiamo nella preghiera di suffragio anche la moglie Rita morta 5 anni fa.



Sabato 10 gennaio sono state celebrate anche le esequie di **Ambrosino Luigi**, nato nel 1949 a Napoli. Porgiamo le condoglianze ai familiari.

FAMIGLIE IN DIRETTA

parole condivise *a cura di Franca Degan*

Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! (Gv 1,29)

Sostiamo ancora per un poco sulle rive del Giordano, dove Giovanni sta battezzando, e ascoltiamo il suo invito a guardare Gesù vedendo non l'uomo qualsiasi che appare, ma la grande risposta che tutti attendono. Come ha fatto Giovanni a riconoscerlo? Non è una capacità improvvisata, è maturata a lungo nel deserto, in un tempo di attesa, di umiltà, di preghiera che ha affinato il suo cuore fino a renderlo sensibilissimo al passaggio di Dio e capace di riconoscerlo nella realtà. E tu, sembra dire, riconosci la presenza discreta di Dio nella storia? Ecco il primo invito di questo tempo ordinario: trovare il tempo e il modo di renderci sensibili a riconoscere il soffio dello spirito e la sua missione. Già, qual è la missione dell'Agnello di Dio? Togliere il peccato del mondo… con la mitezza di un agnellino, facendosene carico, non strappandolo via con la forza. Oggi è sempre più difficile seguire Gesù su questa strada. Ciò che accade in molte parti del mondo sovverte convinzioni che credevamo acquisite, almeno nei paesi occidentali: le aggressioni e i conflitti in aumento provocano un gran numero di vittime, ma soprattutto sembra che la violenza e la sopraffazione siano inevitabili. Per la prima volta dopo anni si parla di riarmo e ritorna accettabile, anzi preferibile, la legge del più forte; i valori democratici non sono più dati per scontati, il diritto internazionale è violato e l'idea di autolimitare il proprio potere per un vantaggio più grande, un bene condiviso, non raccoglie più gran consenso. Non scoraggiamoci: poco lievito fa crescere tutta la pasta, se insistiamo a impastare.



Dalla rivista "Scarp de' tenis"

UN SANTO ALLA SETTIMANA

Beato Angelo Paoli

Angelo nasce nel 1642 in un piccolo borgo della Lunigiana, in provincia di Massa Carrara. Viene battezzato col nome di Francesco. La sua vocazione religiosa è molto precoce e, già a 18 anni, si presenta col fratello Tommaso nel vicino convento, per entrare nell'ordine carmelitano. Riceve il saio e il nuovo nome di fra' Angelo e, dopo gli studi di teologia, a 25 anni viene ordinato sacerdote. Nei primi decenni gli affidano gli uffici più diversi, trasferendolo in vari conventi della Toscana. Diventa così sacrista, insegnante, parroco e altro ancora, ma trova sempre il tempo per occuparsi dei più poveri e dei malati, anche se spesso è immerso nel silenzio e nella preghiera. Quando è maestro dei novizi, nel convento di Firenze, riesce a trasmettere ai giovani carmelitani la passione apostolica per i poveri, unita all'amore per la preghiera e al sacrificio, in un clima sempre lieto e gioioso. Spesso li conduce all'ospedale cittadino di S. Maria Nuova, a prestare i servizi più umili ai malati. L'ultimo trasferimento, sempre come maestro dei novizi, è a Roma. Vi resterà per 33 anni, cioè il resto della sua vita. Spesso si reca alla Scala Santa, in S. Giovanni al Laterano e al vicino ospedale. È colpito dal totale abbandono in cui versano molti malati e dalla sporcizia del luogo. Prende l'abitudine di portare loro non solo medicine, cibo e vestiti, ma anche erbe odorose per rinfrescare l'ambiente. Chiede ed ottiene, dopo tre anni, la dispensa dal suo incarico di educatore dei novizi, per rivolgersi completamente al servizio dei più bisognosi. E lo fa con vera passione, è infermiere, cura le ferite, svuota le latrine, imbocca i disabili. Pensa anche alla loro assistenza spirituale: li ascolta, spiega loro il significato cristiano della sofferenza, li prepara a ricevere i sacramenti e accompagna i moribondi verso l'incontro con Dio. E perché non manchi la letizia, organizza dei momenti di svago: crea, assieme a dei volontari, piccoli spettacoli in maschera, insieme a canti e danze, che accompagna egli stesso col suono di un organo portatile. È il precursore dell'odierna clown terapia! Un'altra intuizione geniale del santo frate è l'invenzione di un luogo per la convalescenza di tutti i dimessi più poveri e non del tutto guariti, spesso destinati alla miseria e all'accattonaggio. Nonostante molti cerchino di dissuaderlo, perché non ci sono i fondi, egli ne inizia la costruzione e risponde sorridendo che "un povero frate che ha fiducia in Dio, è più ricco di un banchiere". E infatti mercanti, cardinali, chierici, nobili offrono il loro sostanzioso aiuto. Anche qui padre Angelo pone un organo e intrattiene con la musica i suoi ricoverati, ma con molto realismo pone anche un pollaio accanto all'edificio, per dare dei buoni pasti ai malati. Cominciano ad arrivare gli affamati del quartiere, ogni giorno si accalcano circa 300 poveri in attesa di un pasto caldo. Spesso avviene letteralmente il miracolo evangelico ed il cibo si moltiplica durante la distribuzione. A chi si meraviglia lui risponde semplicemente che Dio gli dona un libero accesso "al forno della provvidenza". Un'opera di cui i Papi gli sono particolarmente grati è la sua decisione di far restaurare il Colosseo, allora pericolante e da tempo rifugio di banditi e vagabondi. Con molti volontari fa chiudere gli archi con mura e pone cancelli agli ingressi. Al centro fa innalzare tre grandi croci ed inizia nel Venerdì Santo la tradizione della Via Crucis. Muore a 78 anni, il 20 gennaio 1720, dopo breve malattia, venerato come un santo. Al suo funerale accorre tutta Roma in processione solenne, per il suo "padre dei poveri". *N.F.*



CALENDARIO

della settimana

DOMENICA 18 GENNAIO
Inizio settimana Unità dei cristiani
Sante Messe col consueto orario festivo
09:30 Consegna del Credo alla 4ª elementare
10:15 Catechesi di elementari e 1ª media dei gruppi: Silvia e Eddi; Francesco e Chiara; Daniela; Miriam, Ester e Teresa; Gaia, Marina, Camilla, Massimo e Roberta
10:45 Catechesi di 2ª media: Stefania, Anna, Annamaria e Francesco

LUNEDÌ 19 GENNAIO
15:00 Benedizione famiglie
16:00 Amici del patronato (da lunedì a venerdì)
18:30 Riunione genitori **5ª elementare**
20:45 Riunione genitori **2ª media**

MARTEDÌ 20 GENNAIO
15:00 Benedizione famiglie
16:15 Doposcuola
16:30 Catechesi gruppi elementari: Francesca; Antonella e Marina; Giuliana e Cristina
18:30 Riunione genitori **4ª elementare**
20:45 Riunione genitori **1ª media**

MERCOLEDÌ 21 GENNAIO
20:45 Riunione genitori **2ª e 3ª elementare**

GIOVEDÌ 22 GENNAIO
15:00 Benedizione delle famiglie
16:15 Doposcuola
20:45 Riunione genitori **3ª media**

VENERDÌ 23 GENNAIO
14:15 Incontro per i ragazzi di 3ª media
20:45 Riunione genitori **1ª e 2ª superiore**

SABATO 24 GENNAIO
15:00 Attività reparti e Lupetti
16:00 Gruppo Aquila e Priscilla

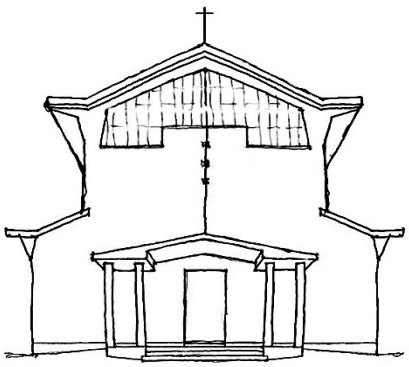
DOMENICA 25 GENNAIO
Sante Messe e catechesi col consueto orario festivo



CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 18 gennaio 2026 - II domenica del Tempo Ordinario
Orari delle Messe ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio

Non seguire i pifferai della storia ...ma Cerca la Verità



Racconta la fiaba: Hamelin è una città invasa dai topi. Gli abitanti, disperati, promettono una ricompensa a chi li libererà. Arriva un misterioso uomo vestito di colori vivaci, con un flauto capace di incantare: suona, e tutti i topi lo seguono fino al fiume dove annegano. Ma quando torna a riscuotere la paga, i cittadini si rimangiano la parola e lo cacciano.

Il pifferaio allora suona di nuovo: questa volta non sono i topi a seguire la melodia, ma i bambini della città, che scompaiono per sempre.

Non è una fiaba che si dimentica. C'è un dettaglio scomodo nella fiaba del Pifferaio Magico: non è una storia per bambini, ma per adulti distratti. Per adulti che pensano di poter comprare tutto, anche la salvezza, e che scoprono troppo tardi che la verità presenta il conto.

La città di Hamelin promette, usa, e poi tradisce. Somiglia molto a noi.

Siamo diventati una civiltà che chiama un "pifferaio" ogni volta che qualcosa ci dà fastidio: le paure collettive, la complessità del reale, le ingiustizie che non vogliamo vedere. Che importa se le soluzioni sono facili, superficiali, o suonano come melodie irresistibili? L'importante è non disturbare la nostra quiete.

E così, a forza di delegare ai pifferai di turno—politici seduttivi, influencer melliflue che comprano i nostri ragazzi con voci sinuose e convincenti e blaterano slogan come fossero profezie, ideologi in saldo, persino tecnologie (AI) che promettono libertà e ci accarezzano mentre siamo in gabbia e abbiamo smesso di ascoltare il mondo vero. La città nella fiaba non rimase senza bambini per un incantesimo: rimase vuota per miopia morale. E noi? Forse stiamo consegnando le nuove generazioni a pifferai che hanno solo un talento: trasformare i sogni in dipendenze, le paure in identità, la libertà in un abbonamento mensile.

Il pifferaio, in fondo, è la metafora perfetta di ogni seduzione collettiva: chi ci promette tutto senza chiedere nulla, finirà per prendersi ciò che abbiamo di più prezioso.

La domanda allora è solo una: che musica stiamo ascoltando oggi? E soprattutto: chi sta tenendo in mano il flauto? Perché la fiaba ci avverte con un lampo di brutalità: se non paghiamo e siamo fedeli alla verità non solo agli interessi...prima o poi pagheremo un prezzo molto più alto. *don Fabiano Longoni*



Riprende Cercatori: Chi vuole può unirsi alla seconda parte del cammino...si comincia venerdì 23 gennaio

Riflessioni sulla strage di Crans-Montana, è il tempo di restare uniti nel dolore

Nei giorni del dolore le parole restano insufficienti. Suppliscono i gesti, gli sguardi, le carezze. Poca cosa. Tutto è inadeguato, nulla consola. Si vorrebbe abbassare la saracinesca e pretendere la solitudine. I commenti televisivi rischiano di dissacrare lo spessore dei sentimenti comuni. È il tempo del dolore e il giustizialismo è una stortura mediatica che offende il diritto alle lacrime delle famiglie in lutto. Ogni opinione diventa pura demagogia, è fuori contesto e squalifica il valore del necessario tempo del pianto. Il lutto è un tempo sacro. Ogni parola di troppo lo guasta. Arriveranno i giorni della giustizia e della riparazione, ma questo è il tempo del dolore, non va offeso.

Lo strappo da un figlio non si commenta, è contro natura, viola le leggi della creazione. La tragedia poi rende il dolore una pena, una vera condanna al "non senso" senza possibilità di appello. Perché la tragedia non ha mai un senso, non si giustifica e non ha argomenti. E soprattutto non si può tornare indietro, non si possono cambiare le sorti. I genitori solitamente si destreggiano per trovare soluzioni, per aggiustare malintesi o recuperare errori, torti, incomprensioni. Sono maestri della riconciliazione, imparano a loro spese la necessità dei compromessi perché sanno fare un passo indietro sull'ora del rientro a casa, sanno cedere sulla prima sigaretta o sul tatuaggio fatto di nascosto. Ma dalle tragedie non si torna indietro, ci sembra tutto inesorabile.

Il dolore è un tormento. È vero, ma sarebbe ancor più intollerabile se avesse anche il potere di dividere. Troppo spesso le famiglie si spaccano perché non hanno strumenti per gestire il male subito dalle sorti della vita, rischiando di dannarsi gli uni contro gli altri. Ci si punta il dito contro, si scaricano sull'altro colpe ed errori del passato. O quante volte la sofferenza diventa un baratro dentro cui si perdono i pensieri, i sogni, le passioni e ogni motivazione a vivere. Si viene risucchiati in una depressione dove le persone amate non hanno più valore e chi contava c'infastidisce. Il dolore può diventare premessa della rabbia, cantiere della vendetta. Ma sono tutte forme di evasione, tentativi di non vivere le lacrime, di sfuggire alla presa dello strazio. E invece non ci sono deroghe, il dolore è un tempo da vivere. Anche se amaro, va succhiato fino al fondo del bicchiere. Solo così nel muro del dolore si può aprire una crepa. Solo vivendo fino in fondo il tempo dell'afflizione si potrà accedere alle stanze della consolazione. Il dolore diventa così pegno della letizia e strettoia per passare alla pace del cuore. Il dolore accende una luce sul valore della vita e sulla sua bellezza inestimabile. Il dolore, poi, è un sentimento trasversale, ci rende prossimi perché è nella nostra natura immaginare di voler abbracciare chi oggi piange sui corpi dei figli di Crans Montana. Quei ragazzi sono tutti figli nostri. *Luca Russo da Avvenire*

Ricordo dei defunti

Domenica 18 gennaio ore 10:45 Defunti: Ida Silvestri (1 settimana), Umberto e Francesca Trevisol, Mellinato Livio

Domenica 25 gennaio ore 10:45 Defunti: Enzo De Rosa (trigesimo), Miriam Prosdocimo (trigesimo), Norina e Antonio Venturin

Sabato 31 gennaio ore 18:30 Defunti: Fattori Maria (10 anni), Dal Bo Luigi, Alessandro, Massimo